

Gazzetta del Sud 29 Aprile 2009

L'avv. Repici: ricevetti un memoriale dal pm Canali

Ancora una lettera. Questa volta l'ha inviata alla corte d'assise d'appello del maxiprocesso alla mafia tirrenica "Mare Nostrum", in corso di celebrazione all'aula bunker di Gazzi - siamo giunti alla requisitoria dei pm Salvatore Scaramuzza e Fabio D'Anna -, l'avvocato Fabio Repici, legale della famiglia Alfano, il giornalista ucciso dalla mafia nel gennaio del 1993, ed ex difensore al maxiprocesso del pentito brolese Giuseppe Cipriano. La missiva, inviata per conoscenza dal legale anche alle procure di Messina e Reggio Calabria, è stata letta integralmente ieri mattina all'aula bunker dal presidente della corte d'assise d'appello Antonio Brigandì, e il collegio si è in sostanza riservato su qualsiasi decisione adottare in merito.

E si tratta di un nuovo clamoroso colpo di scena. Secondo quanto afferma l'avvocato Repici in questa lettera, il legale sarebbe in possesso di un memoriale di ben 27 pagine che il sostituto procuratore di Barcellona Olindo Canali gli avrebbe inviato in passato. In un altro passaggio il legale afferma che, quando è stato sentito in aula nel corso delle scorse udienze, il pm Canali non avrebbe detto tutto sull'omicidio Iannello-Benvenga, rispondendo a una domanda specifica dell'avvocato Maria Cicero, sostanzialmente su quello che il giornalista Alfano gli avrebbe riferito all'indomani della duplice esecuzione (l'obiettivo dei killer era il boss Iannello, da quell'omicidio iniziò una guerra di mafia nel barcellonese per i nuovi assetti di potere).

Quindi questa lettera dell'avvocato Repici metterebbe in dubbio quanto affermato dal sostituto Olindo Canali nel corso della sua deposizione in aula al maxiprocesso, sotto un duplice profilo: in questa storia non ci sarebbe un solo memoriale, cioè quello di tre pagine inviato nel gennaio del 2006 al giornalista Leonardo Orlando dal magistrato Canali quando si sentiva in pericolo per l'informativa "Tsunami", che lo coinvolgeva in prima persona (è stato questo il tema della deposizione di Canali in aula), ma l'avvocato Repici sarebbe in possesso di un più voluminoso scritto del magistrato; sul tema poi dell'omicidio Iannello-Benvenga Canali non avrebbe detto tutto in aula sui suoi rapporti con Beppe Alfano.

Per vedere gli sviluppi bisognerà adesso attendere il 4 maggio, data in cui è stato aggiornato il maxiprocesso per la prosecuzione della requisitoria dei due pm, il sostituto pg Salvatore Scaramuzza e il sostituto della Dda Fabio D'Anna. Il 30 aprile il Csm si occuperà invece della vicenda, e anche della richiesta di trasferimento avanzata dal pm Canali.

Bisogna però ricordare, per capirci qualcosa, che alle scorse udienze il pm Olindo Canali, che fu pubblica accusa nei processi di primo grado per l'omicidio Alfano e "Mare Nostrum", è stato sentito in relazione a un memoriale che nel gennaio del

2006 inviò al giornalista Orlando, lettera depositata al maxiprocesso alcune udienze addietro dall'avvocato Franco Bertolone, che a sua volta l'aveva ricevuta in forma anonima allo studio. In questo memoriale il pm Canali in un passaggio metteva in dubbio, sostanzialmente, la colpevolezza del boss Gullotti come mandante dell'omicidio Alfano e l'attendibilità dell'ex pentito barcellonese Maurizio Bonaceto, chiave di volta dell'accusa nel processo Alfano e nel capo d'imputazione sull'omicidio Iannello-Benvenga per il boss Gullotti, al maxiprocesso. Una volta sentito in aula il pm Canali aveva sostanzialmente affermato che si trattava di proprie considerazioni sulla base delle rivisitazioni sull'omicidio, fatte dopo la sentenza dalla famiglia Alfano e dall'avvocato Repici.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS